

Rai-Lega Ci sarà meno calcio in tv

ROMA Meno calcio in tv, tra i minuti soltanto per le private, quelli del diritto di cronaca, il tutto per sessanta miliardi l'anno. La Lega ne è uscita questa volta in maniera decorosa. Ha incassato meno del tetto che si era proposto (80 miliardi), però in compenso è riuscita a spuntarla sulla riduzione dello spazio che la tv di Stato dedica allo sport del pallone. Una decisione che ha messo al tappeto le tv private, che attraverso le trasmissioni delle partite avevano degli ottimi ritorni pubblicitari. Per loro sono state riservate le troncature. Ora in avanti dovranno limitare al minimo consentito i filmati e le registate delle partite. Un duro colpo senz'altro.

Queste decisioni sono scaturite nella riunione svoltasi nel pomeriggio di ieri negli uffici della Rai in viale Mazzini. Al tavolo della riunione il direttore generale Biagio Agnes, e il suo vice dottor Carlo Livi, il direttore del pool sportivo Gilberto Evangelisti, il presidente della Lega Antonio Matarrese e il conte Ronconi, nelle funzioni di consulente tecnico dell'organismo sportivo.

La riunione è stata più lunga del previsto. Molti erano i nodi da sciogliere. Le parti si sono trovate alle sedici e trenta e per oltre due ore s'è discusso sui punti nei quali c'era diversità di vedute. Però alla fine sono riuscite a trovare un accordo, che praticamente ha chiuso molto velocemente una vicenda che sembrava dovesse trascinarsi a lungo, con possibilità di clamorose rotture.

Il contratto fra le due parti verrà siglato nella prossima settimana. Sarà un contratto triennale.

Scandalo Empoli-Triestina Ore 9 di scena l'illecito Cambierà la mappa dei campionati di A e B?

MILANO Ancora una volta, per degli illeciti, la mappa del calcio può cambiare a tavolino. Oggi a Milano, infatti, presso la sede della Lega calcio, ha inizio (ore 9) il procedimento a carico di Empoli e Triestina accusate di responsabilità diretta nell'illecito compiuto dai rispettivi presidenti dell'epoca, Pinzani e De Rù. Entrambi si sarebbero adoperati per alterare lo svolgimento e il risultato delle gare Empoli-Triestina (1° dicembre 1985) e Triestina-Empoli (4 maggio 1986). Anche i direttori sportivi delle due società, Silvano Bini e Luigi Piccinini, verranno giudicati dalla commissione disciplina-

Arbitri Bergamo «fischierà» all'estero

ROMA Paolo Bergamo, 42 anni, livornese, è il settimo arbitro internazionale per la stagione 1987-88. Lo ha comunicato ieri il commissario straordinario della Fige, Franco Carraro Bergamo, che ha già «fischiato» all'estero per 8 stagioni, era in ballottaggio con il bergamasco Magni per la sostituzione di Claudio Pieri, l'arbitro genovese sospeso per 8 mesi dalla Disciplina. Alla Fifa e all'Uefa sono stati segnalati, per la prossima stagione, questi «internazionali»: Luigi Agnolin, Paolo Casarini, Tullio Lanese, Rosario Lo Bello, Carlo Longhi e, appunto, Paolo Bergamo. Negli ambienti della Fige si precisa che l'esclusione del signor Pieri dall'elenco degli arbitri internazionali di calcio è stata determinata dalla necessità di trasmettere alle competenti autorità della Fifa e dell'Uefa l'elenco completo dei direttori di gara italiani entro il termine del 20 luglio.

«Questa necessità temporale», spiega la Federcalcio, «è l'opportunità di non rinunciare comunque ad una delle presenze italiane internazionali, hanno costretto la Fige ad una scelta di natura cautelare dopo la decisione del competente organo disciplinare di primo grado. Tale provvedimento peraltro continua il comunicato - non può essere considerato come indebita anticipazione rispetto al giudizio definitivo sulla condotta dell'arbitro Pieri. Il provvedimento è infatti del tutto ininfluenza sul giudizio di appello che si svolgerà in perfetta autonomia e pieno rispetto dei diritti di difesa. Da segnalare, infine, che il Premio Mauro per l'86-87 è stato assegnato a Carlo Longhi».

Il Torneo, con entusiasmo, ma anche con qualche polemica di troppo, è partito per Pinzolo per il periodo di ossigenazione. In montagna resterà sino al 3 agosto. Entusiasmo dovuto ai nuovi arrivi e alla squadra che si ritiene competitiva, polemiche legate al caso Dossena. Ancora ieri durante il raduno l'amministratore delegato De Finis non ha avuto peli sulla lingua: «Dossena da noi non metterò più piede».

Il Torino è a Pinzolo Entusiasmo e sorrisi ma l'affaire-Dossena è uno scomodo fantasma

Il Torneo, con entusiasmo, ma anche con qualche polemica di troppo, è partito per Pinzolo per il periodo di ossigenazione. In montagna resterà sino al 3 agosto. Entusiasmo dovuto ai nuovi arrivi e alla squadra che si ritiene competitiva, polemiche legate al caso Dossena. Ancora ieri durante il raduno l'amministratore delegato De Finis non ha avuto peli sulla lingua: «Dossena da noi non metterò più piede».



Arriva Careca, nuovo centravanti del Napoli

I campioni all'appello

Ieri i giocatori si sono radunati in sede per un incontro individuale con Luciano Moggi, il manager che sostituisce l'ancora convalescente Allodi. Da questa sera la squadra sarà in ritiro a Madonna di Campiglio dove troverà Bianchi ad attendere. Forse Carnevale rifiuta il ritiro. Un centinaio di tifosi ha sfidato il caldo per salutare i vecchi e nuovi interpreti del Napoli.

scelta dallo studio del manager «Non so neanche se parto - ha tagliato corto - parlatene con Moggi». Accomodanti, invece, i toni del collaboratore di Ferlaino «Camevale partirà con i compagni. Non si tratta di un «caso», abbiamo avuto modo di chiarire tutto».

Il caso Carnevale, però, secondo le voci che si sono diffuse ieri sera a Napoli, sembra un «thrilling» destinato a risolversi all'ultimo momento, nelle ore pomeridiane di oggi, quando cioè la comitiva azzurra si ritroverà sul piede di partenza per Milano. All'insegna dell'ordinarietà ovverà i toni del resto della truppa tutti felici di servire la bandiera del Napoli campione, vecchi e nuovi arruolati. Sentite Francini, una delle perle del mercato del club partenopeo.

Il Torino è a Pinzolo Entusiasmo e sorrisi ma l'affaire-Dossena è uno scomodo fantasma

Il Torneo, con entusiasmo, ma anche con qualche polemica di troppo, è partito per Pinzolo per il periodo di ossigenazione. In montagna resterà sino al 3 agosto. Entusiasmo dovuto ai nuovi arrivi e alla squadra che si ritiene competitiva, polemiche legate al caso Dossena. Ancora ieri durante il raduno l'amministratore delegato De Finis non ha avuto peli sulla lingua: «Dossena da noi non metterò più piede».

scoppiata nonostante l'esito elettorale ed è proprio di questo che si è occupato Bettino. Pare che il modo con cui i nuovi dirigenti del Toro hanno trattato il «garofano granata», praticamente a pesci in faccia non sia piaciuto al segretario del Psi «So di gente importante che si è incavolata di brutto per le cose che ho detto su Dossena - ha confidato l'amministratore delegato del Torino, De Finis, durante il raduno della squadra - Sì, sì, anche Craxi è arrabbiatissimo. Vecchio sindacalista della Cisl e uomo abituato a fare «piazza pulita» attorno a sé (ha un'im-

Al raduno del Napoli manca Maradona Oggi la partenza per Madonna di Campiglio Ma Carnevale andrà in ritiro? I nuovi Careca, Francini e Miano

Vacanze finite I campioni all'appello

Il trasferimento del Napoli rappresenta per me un salto di qualità. Sono riconoscente al Torino per avermi offerto l'opportunità di potermi mettere in luce e grato al Napoli per avermi ingaggiato».

«Penso di poter essere ancora utile al Napoli. Certo, quest'anno la concorrenza è agguerrita, davanti a me ho giovani molto forti. Sara dura spuntarla ma, vedrete, qualcosa ci sarà anche per me».

Assente Maradona ancora al mare (dovrebbe aggregarsi ai compagni il 28). Bagni, Giordano e Renica i ritardatari per questioni di viabilità autostradale, puntuali gli altri an-

che presso lo studio del dottor Acampora. Il medico sociale ha fatto l'inventario dello stato generale di salute dopo gli otto estivi, rassicuranti gli o.k. per tutti.

Finite le vacanze, il Napoli volerà a Milano dove troverà ad attenderlo un torpedone che lo trasferirà a Madonna di Campiglio, il quartier generale scelto da Bianchi per la preparazione. L'allenatore sarà lì, all'ombra delle cime del Trentino, per salutare la truppa e dettare il programma. Ci sarà, da lavorare solo per il Napoli la stagione inizia in salita, c'è il Real Madrid alle porte, le tossine vanno smaltite in fretta. Ventuno i giocatori convocati, tra questi i nuovi Careca (1960), Francini (1963), Miano (1961), Pergolizi (1968), Tagliapietra (1969) e il recuperato Filardi (1966).

Nella finale tutta svedese degli open di Indianapolis, il tennista Mats Wilander ha battuto il connazionale Kent Carlsson in due set. Punteggio finale a favore di Wilander 7-5 6-3. In Francia, invece, al torneo di Sanchez. In finale, Sanchez ha superato l'italiano Ronald Agener col punteggio 5-7 6-4 6-4.

La Federcalcio rifiuta l'iscrizione del Frocinone

La Federazione calcio ha rifiutato il nullaosta al Frocinone per l'iscrizione al campionato di C1. Nella serata di ieri la società ha reso noto che la Federazione, per irregolarità gestionali degli ultimi due campionati non ha concesso l'iscrizione in attesa di chiarimenti.

Prost & McLaren Un binomio miliardario per altri 2 anni

con la scuderia inglese, allo stesso modo di Ron Dennis, direttore della McLaren.

Il Supertotip premia Rimini

Altra pioggia di milioni sul Totip e il Supertotip. Ma vediamo le colonne vincenti: Totip X2, XX, 22, 2X, 11, XX Supertotip X2, 12. Le quote: 200 milioni all'unico «16», 65 milioni e 943mila lire ai «12-12», 1 milione e 963mila lire ai «401-11», 138mila lire ai «599-10». La vincita al Supertotip è stata realizzata a Rimini la scheda vincente era di 8 colonne, e il fortunato compilatore aveva speso 4.000 lire. Ha vinto globalmente 265 milioni e 943mila lire oltre ai «16» ha infatti anche realizzato un «12».

Lo sport in tv

Raluno. Ore 0 30 Scherma, da Losanna, campionato del mondo (finali spada maschile a squadra)
Raidue. Ore 13 25 Tg2 Lo sport, 18 25 Tg2 Sportsera, 20 15 Tg2 Lo sport
Raidue. Ore 15 30 Ciclismo, da L'Alped'Huez, Tour de France
Tm2. Ore 13 Sport News, 13 45 Sportissima, 19 30 Tm2 Sport

Dopo il caso Vaccaroni Mondiali di scherma: «Giurie contro di noi» dicono gli italiani

LOSANNA Nell'ambiente azzurro la parola che ormai si pronuncia a chiare lettere è forte: congrua Congiura dei giudici internazionali ai danni della scherma italiana. E non è un'ipotesi, dicono all'unisono dirigenti, tecnici ed atleti. Il tutto è emerso in superficie dopo il fallito di cui è rimasta vittima Donna Vaccaroni nei quarti di finale contro la cinese Luan Ma, prima agguaglionata i dirigenti italiani - forse per convincere prima se stessi che gli altri - si erano verificate decisioni sospette che avevano incrinato il piano della giustizia a sfavore degli italiani. «Le prime avvisaglie» ha fatto notare il ct Attilio Fini - che qualcosa non andava per il verso giusto sono venute dal giorno della finale del fioretto maschile, quando Numa è stato penalizzato di una stoccata nell'incontro con Mathias Behr. Poi domenica sera, negli incontri di recupero del fioretto femminile la

Pruzzo e la Roma: sbocciato di nuovo l'amore

Il Cesena ha acquistato ieri il ventisettenne libero jugoslavo Davor Jesic proveniente dal Sarajevo. Il centravanti Roberto Pruzzo (nella foto) ha firmato ieri un contratto che lo legherà per un'altra stagione alla società giallorossa. L'ingaggio dovrebbe aggirarsi attorno ai 300 milioni di lire.

Gli avversari vincono? «E io gli sparo»

Ha trovato insopportabile che la squadra di calcio avversaria avesse segnato una rete decisiva ai suoi beniamini. Così un tifoso polacco ha sparato tre colpi di fucile contro la squadra «nemica», ferendo due giocatori e un ragazzo del pubblico. Il fatto è avvenuto a Krosno, nella Polonia sud-orientale, durante la partita di calcio locale fra le squadre «Orzel Faliszowska» e «Orzel Biedziedza». L'uomo, un maturo tassista tifoso della «Biedziedza», dopo aver assistito impotente al gol della «Faliszowska», è corso precipitosamente nel suo taxi, dove teneva una fucile da caccia. Esplosi i tre colpi, nel volgere di pochi minuti il «taxi-driver» si è trovato in manette. Arrestato.

Atletica più nuoto Roma, capitale dello sport

Roma ospita questa settimana due manifestazioni sportive di grande rilievo. Domani allo stadio Olimpico è in programma il Golden Gala (tradizionale tappa del Grand Prix) di atletica leggera. Si prospetta eccezionale la sfida, nei 5000 metri fra il marocchino Said Aouita, il sudaficano Maree e il nostro Antonio Bala. La seconda kermesse della settimana riguarda i campioni europei juniores di nuoto e tuffi. Si svolgerà allo stadio del nuoto al Foro Italico, dal 23 al 26 luglio. Saranno presenti 29 paesi, per un totale di 600 atleti in gara.

Wilander a Indianapolis nel derby svedese

Nella finale tutta svedese degli open di Indianapolis, il tennista Mats Wilander ha battuto il connazionale Kent Carlsson in due set. Punteggio finale a favore di Wilander 7-5 6-3. In Francia, invece, al torneo di Sanchez. In finale, Sanchez ha superato l'italiano Ronald Agener col punteggio 5-7 6-4 6-4.

La Federcalcio rifiuta l'iscrizione del Frocinone

La Federazione calcio ha rifiutato il nullaosta al Frocinone per l'iscrizione al campionato di C1. Nella serata di ieri la società ha reso noto che la Federazione, per irregolarità gestionali degli ultimi due campionati non ha concesso l'iscrizione in attesa di chiarimenti.

Prost & McLaren Un binomio miliardario per altri 2 anni

con la scuderia inglese, allo stesso modo di Ron Dennis, direttore della McLaren.

Il Supertotip premia Rimini

Altra pioggia di milioni sul Totip e il Supertotip. Ma vediamo le colonne vincenti: Totip X2, XX, 22, 2X, 11, XX Supertotip X2, 12. Le quote: 200 milioni all'unico «16», 65 milioni e 943mila lire ai «12-12», 1 milione e 963mila lire ai «401-11», 138mila lire ai «599-10». La vincita al Supertotip è stata realizzata a Rimini la scheda vincente era di 8 colonne, e il fortunato compilatore aveva speso 4.000 lire. Ha vinto globalmente 265 milioni e 943mila lire oltre ai «16» ha infatti anche realizzato un «12».

Lo sport in tv

Raluno. Ore 0 30 Scherma, da Losanna, campionato del mondo (finali spada maschile a squadra)
Raidue. Ore 13 25 Tg2 Lo sport, 18 25 Tg2 Sportsera, 20 15 Tg2 Lo sport
Raidue. Ore 15 30 Ciclismo, da L'Alped'Huez, Tour de France
Tm2. Ore 13 Sport News, 13 45 Sportissima, 19 30 Tm2 Sport

Dopo il caso Vaccaroni Mondiali di scherma: «Giurie contro di noi» dicono gli italiani

LOSANNA Nell'ambiente azzurro la parola che ormai si pronuncia a chiare lettere è forte: congrua Congiura dei giudici internazionali ai danni della scherma italiana. E non è un'ipotesi, dicono all'unisono dirigenti, tecnici ed atleti. Il tutto è emerso in superficie dopo il fallito di cui è rimasta vittima Donna Vaccaroni nei quarti di finale contro la cinese Luan Ma, prima agguaglionata i dirigenti italiani - forse per convincere prima se stessi che gli altri - si erano verificate decisioni sospette che avevano incrinato il piano della giustizia a sfavore degli italiani. «Le prime avvisaglie» ha fatto notare il ct Attilio Fini - che qualcosa non andava per il verso giusto sono venute dal giorno della finale del fioretto maschile, quando Numa è stato penalizzato di una stoccata nell'incontro con Mathias Behr. Poi domenica sera, negli incontri di recupero del fioretto femminile la

Tour. Dura 24 ore Bernard in giallo, l'irlandese lo scalza Roche s'arrampica da leader sulle Alpi La Canins concede subito il bis



L'irlandese Roche in maglia gialla

Il francese Bernard ha fatto un'ottima prova, ma il suo vantaggio è stato eroso da Roche. L'irlandese ha scalato la montagna con una grande consistenza e che nel finale ha messo le ali al tandem Delgado-Roche. È stato lo spagnolo ad allungare in salita e subito Roche ha fucato il buon vento Roche, che è un maestro nel gioco delle alleanze (come si è visto nello scorso Giro d'Italia) ha poi lasciato a Delgado il successo di tappa, e giunto sul podio per vestirsi di giallo, l'irlandese ha commentato: «Bella corsa, bellissimo risultato per quanto mi riguarda, ma il Tour non è ancora finito. Ci aspettano giornate di grande battaglia».

Oggi si arriva in salita, si arriva all'Alpe d'Huez e avremo distacchi più pesanti di quelli di ieri. Finora Roche ha dimostrato regolarità tenuta e intelligenza nella distribuzione delle forze e il pronostico per il trionfo di Parigi sembra a lui favorevole.

Una festa che per il Tour femminile vede sempre alle prese Manca Canins e Janine Longo. L'italiana sembra però più potente e più brillante della rivale Maria aveva vinto domenica scorsa e ieri ha concesso il «bis» battendo la francese sulla fottucchia di Villard de Lans, dove un'altra azzurra (Roberta Bonanomi) si è piazzata al terzo posto. Con la vittoria di ieri («5» d'abbuono) Maria Canins ha migliorato la sua posizione di «leader».

Bontempi punito in Francia Ultimo scandalo-doping nel ciclismo: il pianto di Merckx al Giro del '69

Ci hanno tolto l'unica vittoria che avevamo nella casella del Tour, quella ottenuta lo scorso 7 luglio da Guido Bontempi sul traguardo di Troyes. Motivo del declassamento, della multa e di un mese di sospensione con la condizionale, è una storia di doping. Dopo analisi e controanalisi, Bontempi è stato giudicato positivo perché nelle urine c'era una presenza elevata di testosterone. Semplificando, si tratta di un ormone maschile, prodotto dal fisco, tollerato dal regolamento quando non supera certe misure, quando non viene alterato da assunzione di tonici o farmaci. Bontempi si dichiarò innocente. Il suo medico appare sconcertato perché due controlli su tre avevano dato esito negativo e anche perché se il condoride si fosse sentito in colpa, non avrebbe disputato la volata di Troyes.

È sempre difficile veder chiaro in queste faccende. Si può sbagliare in buona fede. Nel Tour del '79 sbagliò il medico di Battaglin suggerendo per il mal di gola un prodotto prescritto ai bambini ma proibito dalle leggi antidoping. In altri casi sono intervenuti massaggiatori all'insaputa dei condoridi. Resta ancora un mistero il fattaccio di Savona, quello della disperazione, quel pianto di Merckx per la cacciata dal Giro d'Italia del 69. Camorosa l'espulsione dal Tour di Miché Pollentier scoperto mentre tentava di versare nell'aspo flacone urina non sua. Sotto la maglia il vincitore del Giro '77 si era infilato delle strane bretelle di gomma con tenente la pupa di un'altra persona. Pesci grossi e pesci piccoli nella rete di un doping che prendeva di mira la schiuma più pesante più faticosa.



Guido Bontempi

Un doping che via via è diventato sempre più sottile da una parte i laboratori con ricerche moderne dall'altra i molteplici casi di pratiche illecite che ancora sfuggono ai macchinari perché una gara anzi una guerra che non finirà fino a quando i ciclisti (e non soltanto i ciclisti) saranno alle prese con un'attività esasperante con un Tour che affascina ma che per la sua pesantezza induce in tentazione. E per tentazione si intende l'uso di medicinali assai pericolosi, capaci per il momento di procurare vigore ma a lungo andare fonte di gravi conseguenze.

Vorrei però che gli scienziati si pronuncassero anche contro il gigantismo sportivo, contro quei padroni del sapere che agiscono per il bene dei loro portafogli senza il minimo riguardo per la salute dell'atleta e dell'uomo.

□ G.S.



VILLARD DE LANS Ancora una giornata di fuoco al Tour de France, ancora un colpo di scena che detronizza il francese Bernard e manda in orbita l'irlandese Roche. Quella di ieri era una tappa impegnativa, e al primo impatto con lo scenario delle Alpi Jean Francois Bernard pensava di conservare la maglia gialla conquistata il giorno prima sul Mont Ventoux, pensava di amministrare nel migliore dei modi il suo vantaggio e invece è bastata una foratura a poco più di metà corsa per fargli perdere il comando della classifica. Una foratura che ha scatenato tutti i suoi avversari, ma non è per questo incidente che Bernard è giunto a Villard de Lans con oltre quattro minuti di distacco da Delgado e Roche. Evidentemente Bernard ha risentito lo sforzo compiuto nella cronoscalata di domenica scorsa, non ha recuperato a sufficienza per parare i colpi dei rivali che avendo speso meno sul Ventoux gli hanno subito reso pan per focaccia. C'è anche un altro aspetto nel cedimento di Jean Francois e cioè la scarsa simpatia che egli gode nel gruppo Bernard non ha amici. Il fatto di essere il pupillo di Hinault lo danneggia e nessuno gli ha dato una mano dopo la foratura.

Una fuga che ha preso sem-